

Il sentiero Verdeazzurro

Itinerario 5 – Da Sori a Camogli



Itinerario: Sori – S. Apollinare – S. Martino – Mulinetti – Recco – S. Giacomo - Camogli

Dislivello: 400 m in salita e in discesa

Difficoltà: T/E – **Lunghezza:** 7,4 Km

Ore di marcia: 2.30 ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: il punto di partenza è la stazione ferroviaria di Sori (linea Genova – La Spezia). In auto si esce al casello A12 di Recco, dove si prosegue in direzione ovest fino alla città rivierasca.

Si avvicina il promontorio di Portofino, e in questa quinta tappa da Sori a Camogli fa da sfondo al panorama sul versante marino. Si tratta ancora di una tappa semplice per il tipo di percorso, che si sviluppa quasi interamente su creuze o scalinate, ma non mancano tratti su sentiero o fondo naturale.

Partiamo da Sori e come nelle precedenti tappe risaliamo i versanti collinari tra un paese e l'altro. Tra Sori e Recco giungiamo a S. Apollinare, una chiesetta posta in un punto molto panoramico, per scendere a Polanesi. Raggiunta la costa in località Mulinetti si prosegue in direzione di Recco lungo una via a scarso traffico. Giunti a Recco risaliamo la collina che sovrasta ad est l'abitato e giunti in cima scendiamo tra scalinate e creuze a Camogli.

Dalla stazione ferroviaria di **Sori**, posta alla periferia orientale del paese, si giunge sulla strada statale Aurelia con pochi passi in direzione ovest. Scendiamo per qualche decina di metri sulla strada di grande comunicazione, fino ad arrivare di fronte ad una scalinata. Attraversiamo la strada e prendiamo Via Dante Alighieri, che porta alla piccola chiesetta di S. Rocco. Situato in posizione panoramica su Sori, l'edificio è stato eretto sul punto di inizio della scalinata (posta a sinistra della piazzetta), che porta a S. Apollinare. Basta seguire il segnavia FIE (due righe verticali rosse) per raggiungere la stupenda località, dove occorre percorrere una scalinata infinita. Il primo tratto è davvero singolare, con una scalinata zigzagante che sale ripida tra due muri che delimitano gli orti.

Man mano che si sale il panorama comincia ad aprirsi verso la vallata di Sori fino alle immediate alture. La prima parte della scalinata termina nei pressi di un edificio, poi continua in maniera graduale fino a sbucare nei pressi di una strada cementata. Dopo un tratto in leggera salita, e un altro a forte pendenza, arriviamo sul piazzale erboso della chiesa di **S. Apollinare** (265 m – 30 minuti di cammino da Sori – foto). L'edificio è di origine medievale in posizione dominante il Golfo Paradiso e il promontorio di Portofino.

Arrivati nel parcheggio sovrastante, si prosegue quasi in piano in direzione di un osteria – bar – ristorante. Dopo una cinquantina di metri prendiamo un sentiero che scende verso mare.

Comincia un tratto di percorso molto panoramico, tra gli ulivi e le fasce terrazzate, con una stradina selciata.

Arrivati ad un gruppo di case la strada selciata termina e prosegue come sentiero su fondo naturale. Poco oltre troviamo una torre di vedetta, del tutto simile a quelle presenti nel ponente ligure che servirono originariamente ad avvistare i pirati saraceni.

Il sentiero scende tra gli ulivi e supera un ruscello che forma alcune cascatelle in zona. Dopo un tratto in piano troviamo un bivio: lasciamo il sentiero e seguiamo a destra lungo una scalinata che scende tra le fasce coltivate ad olivo. Giunti in prossimità di un piccolo campo sportivo prendiamo una scalinata sulla destra (Salita del campetto), e arriviamo nel paesino di Polanesi (110 m – 1h di cammino da Sori). Da qui comincia la veloce e ripida discesa verso mare. Inizialmente si prende la scalinata che porta al sagrato della chiesetta di S. Martino. Dopo una visita al manufatto seguiamo quasi in orizzontale, per sbucare poi su una strada asfaltata.

Proprio qui comincia l'ultimo tratto in discesa con una scalinata davvero impressionante.

Arriviamo così a **Mulinetti**, frazione di Recco, dove un gruppo di case si affaccia lungo la via lato mare. Per raggiungere tale strada occorre percorrere l'Aurelia per un breve tratto, fino a superare il ponte sul torrente Sonogo. Giungiamo alla stazione ferroviaria impegnando poi il sottopasso per il binario lato mare, e da qui si raggiunge Via Garibaldi.

Percorriamo interamente la via fino all'abitato di **Recco**, con viste sulle scogliere sottostanti solo nell'ultimo pezzo. Inizialmente la vista è preclusa da alcune ville.

Una diramazione (Lungomare Italia) consente di ammirare un tratto di questa costa, ma occorre partire e tornare dallo stesso punto.

Giunti nei pressi di Punta S. Anna vediamo il paese di Recco e la sua baia, con le dighe del porticciolo, la piscina e l'ampia spiaggia.

Scendiamo ora lungo una scalinata che porta nella parte ovest del paese. Si attraversa l'unico ponte pedonale ed arriviamo in pieno centro di Recco (1h 45' di cammino da Sori).

Dal porticciolo di Recco risaliamo la scalinata S. Michele che passa in mezzo ai palazzi del centro e sbocca sulla strada rotabile per Camogli. Superate le chiese di S. Francesco e S. Michele attraversiamo la strada sulle strisce pedonali e giunti al bivio prendiamo Salita S. Francesco, una scalinata che risale la collina sovrastante che divide la valle del Rio Treganega con il litorale tra Recco e Camogli.

Dopo un tratto in lieve pendenza arriviamo sulla Via Aurelia, all'altezza del cimitero di Recco, per prendere poi la prospiciente scalinata di Via Bastia. Entriamo così nel tratto più impegnativo e naturale di questo tratto, costituito da una scalinata continua tra le villette e gli ulivi. Gradualmente ci immergiamo in un bosco misto con vista verso l'entroterra recchese.

Giunti in cima alla collina passiamo accanto ad alcune villette circondate dagli olivi e sbuchiamo in una strada asfaltata (Via Carbonara). Dopo una trentina di metri prendiamo una scalinata che scende nuovamente verso l'Aurelia. Percorriamo un tratto in salita della stessa strada e prendiamo sulla destra Via **S. Giacomo**, un viottolo valicante un ruscello che scorre tra le rocce.

La stradina prosegue come viottolo lastricato, tra le villette immerse nel verde delle alture di Camogli. Bella la vista sul Golfo Paradiso e il levante genovese.

La discesa verso il paese avviene lungo creuze e antiche vie romane. Sbuciamo in Via S. Giacomo, che prendiamo in discesa sulla destra. Al successivo bivio con una fontanella in disuso si prende una stretta scalinata tra le mura che termina in una strada asfaltata (Via Romana). Proseguiamo sulla stessa strada in discesa fino ad arrivare ad una struttura religiosa in decadimento, ridotta ad edicola votiva con Madonna. Qui svoltiamo a destra seguendo Via S. Prospero, che scende verso il centro di **Camogli**. Attraversata la strada provinciale per la Ruta di Camogli (utilizzare il semaforo per evitare di finire sotto le macchine), si scende lungo Salita D. Olivari.

Arrivati in una piazzetta panoramica prendiamo la via pedonale che scende verso il porticciolo (Via al Porto). Giungiamo così nell'affascinante paese rivierasco, meta irrinunciabile per il turista che vuole apprezzare un angolo di vera Liguria, base di partenza per le escursioni via mare e via terra verso il promontorio di Portofino.

Una visita al paese è d'obbligo, con le caratteristiche case a 7-8 piani dalle facciate multicolori. Questa caratteristica era dettata dal fatto che il paese non poteva espandersi più di tanto, stretta tra le colline e il mare, per cui le case potevano crescere solo in altezza. La diversa colorazione delle case serviva ai pescatori per individuare la propria casa anche in mare aperto, vista l'enormità di queste costruzioni. Non a caso l'abitato di Camogli è visibile a distanza di parecchi chilometri, posta sull'angolo occidentale del promontorio di Portofino, col sole che esalta il colore delle case che si arrampicano sulla collina della Ruta. Il nome del paese deriverebbe proprio dalla sua natura: "case a mucchi".

La parte centrale del paese si protende verso mare e pare staccarsi dal resto dell'abitato. Per questo motivo la zona è chiamata l'Isola, uno sperone roccioso che ospita il castello, la chiesa parrocchiale e una bella terrazza panoramica.

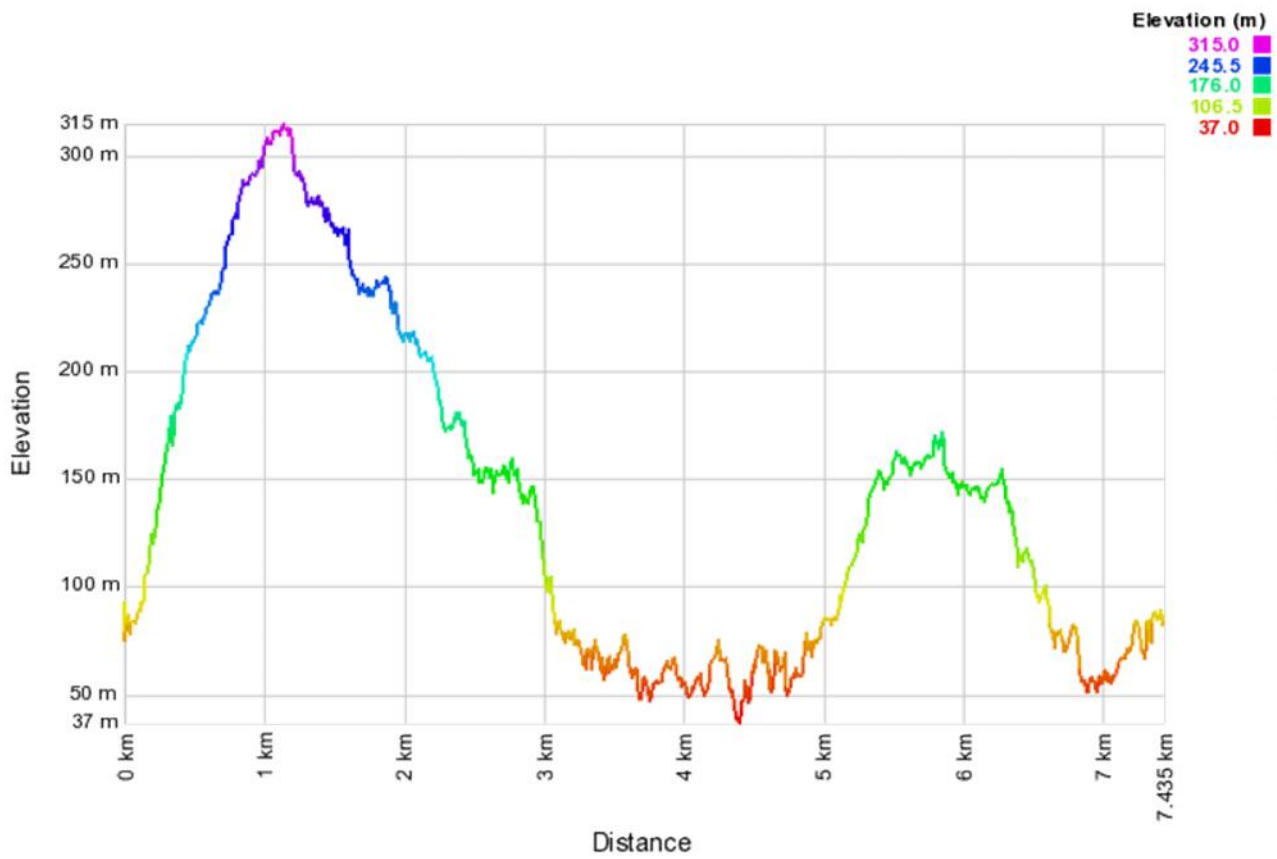
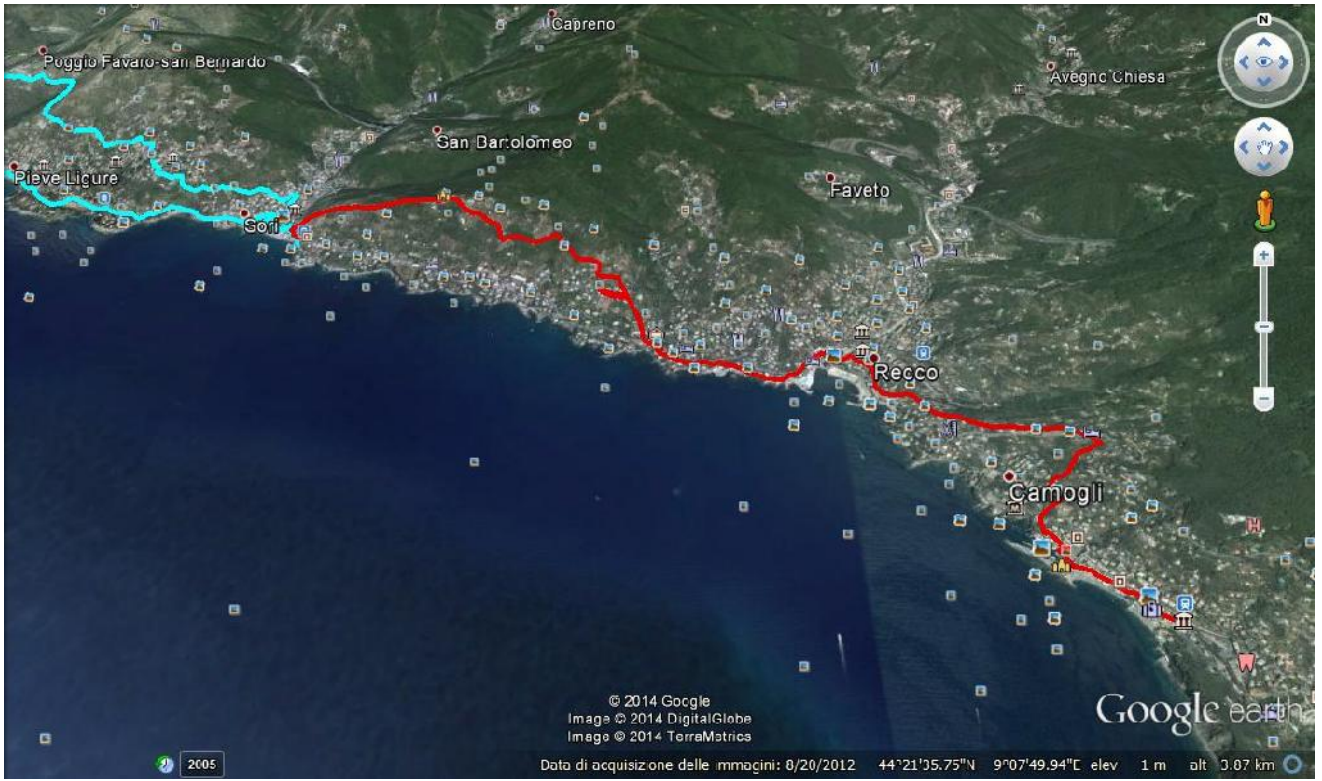
Da Camogli il Sentiero Verdeazzurro prosegue verso il fantastico mondo del Parco del Portofino.

Un consiglio: per ritornare Sori possiamo prendere il treno dalla stazione ferroviaria di Camogli, oppure l'autobus extraurbano per Genova.

Riferimento cartografico: carta IGC n°23 Golfo del Tigullio – Cinque Terre – carta VAL

Verifica itinerario: ottobre 2014





created by GPSvisualizer.com

© Marco Piana 2014